

I DATI UNICEF E DELL'OMS SULL'AUMENTO DEI SUICIDI TRA I GIOVANI

«Una mano per la vita», dalla Fondazione Just un percorso di supporto per gli adolescenti con comportamenti estremi e di autolesionismo

GIOVANNA GENOVESE

Secondo l'Unicef, ogni anno si registrano nel mondo 46.000 suicidi di adolescenti, mentre l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) stima che il suicidio sia la seconda causa di morte fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni.

Ancora, l'Osservatorio nazionale adolescenza riferisce di uno studio del 2017 secondo cui su un campione di 8.000 adolescenti italiani, 2 su 10 sono risultati autolesionisti, con un tasso superiore al 50% nei ragazzi fra i 13 e i 18 anni.

Dati che evidenziano sia un drammatico problema di salute pubblica sia la carenza di adeguate misure di prevenzione. Per questo, vanno salutate con favore le iniziative destinate a prevenire e contrastare i comportamenti a rischio, come il progetto di assistenza socio-sanitaria «Una mano per la vita» sostenuto dalla veronese Fondazione Just Italia.

Costituita nel 2008 dall'omonima azienda che distribuisce i cosmetici svizzeri Just tramite vendita diretta a domicilio, la Fondazione sostiene quest'anno l'iniziativa della Cooperativa sociale Pagine Onlus di Ascoli Piceno, in collaborazione con la Cooperativa

sociale Lella 2001 di Grottammare destinata a prevenire e a contrastare i comportamenti estremi di preadolescenti e adolescenti di età compresa fra gli 11 e i 18 anni.

Si parte dalle Marche, ma l'obiettivo è di estendere il progetto a livello nazionale, con un protocollo rivolto all'intero sistema socio-sanitario italiano. Il progetto, di durata stimata intorno a 2 anni e mezzo, prevede infatti la collaborazione con i centri di Neuropsichiatria e i consultori familiari del Servizio nazionale, così da poter affrontare tempestivamente i casi segnalati da questi centri o dai servizi sociali, offrendo ai minori con manifeste tendenze suicidarie o di autolesionismo un intervento rapido nel momento di massima crisi, immediata ospitalità in contesti protetti, affiancamento e sostegno psicoterapeutico.

Fortemente innovativo per metodologia e approccio, il progetto «Una mano per la vita» si basa su interventi mirati che puntano a interrompere la «crisi» che si instaura fra gli adolescenti in condizioni di particolare fragilità e la propria famiglia, offrendo supporto e sollievo a tutte le parti coinvolte.

Gli interventi prevedono l'immediata presa in carico dei ragazzi

e l'ospitalità in centri protetti e adeguatamente attrezzati, immersi nella natura, nei quali gli adolescenti effettuano percorsi psicoterapeutici personalizzati. In parallelo, viene condotta un'attività di sostegno alle famiglie, spesso non in grado di fronteggiare in autonomia situazioni esplosive.

Gli obiettivi globali del Progetto sono la riduzione del burn-out familiare, la diminuzione dei comportamenti a rischio, e, non ultima, la rinnovata attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica nei confronti dei suicidi e dei comportamenti autolesivi degli adolescenti.

Fondazione Just Italia ha selezionato tre progetti finalisti per poi individuare il Progetto da sostenere nel 2025 che prevede, da parte della Fondazione, un importo minimo garantito di 200mila euro.

Commentano il presidente e la vicepresidente di Fondazione Just Italia, Marco Salvatori e Daniela Pernigo: «Il progetto sugli adolescenti a rischio ci ha toccati nel profondo. Non a caso lo abbiamo definito «Una mano per la vita» perché è carico di speranze, e guarda al futuro con fiducia. Perché avere un aiuto nei momenti difficili può davvero fare la differenza».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100138